



## Mezzo secolo di un luogo simbolo della città

# I primi 50 anni del Parenti, il teatro che non ha chiuso mai

«Verso il futuro» è lo spettacolo, tra scienza e poesia, che inaugura i festeggiamenti. Poi monologhi, serate aperte alla città fino alle «Lezioni d'amore» di Ruth Shammah

**IRENE VALLONE**

■ Cinquant'anni e non sentirli. Scivolati tra applausi, nuovi talenti e vecchie glorie. Era il 1972 quando Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah, Giovanni Testori, Dante Isella e Gian Maurizio Ferri, fondano il Salone Pier Lombardo. In piena crisi dei teatri stabili, diventa subito il cuore pulsante della città. Quinte aperte a drammaturghi italiani e stranieri, riflettura dei classici, ma anche concerti, festival, rassegne cinematografiche. La Trilogia di "Amleto-Macbetto-Edipus", il "Misantropo" di Molière, i "Promessi sposi alla prova" sono pagine della storia del nostro teatro. Nel 1989, con la scomparsa di Franco Parenti, Shammah assume interamente la direzione del teatro che, in onore del grande attore, prende il nome di Teatro Franco Parenti. E, dunque, come festeggiare? "Verso il futuro". È la risposta e il titolo dello spettacolo, racconto a più voci da Filippo Timi, Lella Costa, Gioele Dix e la stessa Shammah che andrà in scena ai Bagli Misteriosi dal 5 maggio. Con un doppio salto mortale, l'autocelebrazione diventa proiezione visionaria, tra

scienza e poesia, verso un mondo nuovo. Uno show, tra meraviglie rinascimentali e marchingegni barocchi, reso possibile grazie ai contributi del Ministero della Cultura (280 E), di A2A e Giorgio Armani. «Guerre, pandemie sono sotto gli occhi di tutti - dice l'autrice e regista Monica Maimone, già direttrice del Pier Lombardo nel 1977 -. Occorre invertire la rotta: dal dominio alla cura dell'uomo nei confronti della natura».

E se il futuro non aspetta, già stasera si apre il sipario sulla rassegna "La Grande Età". Spettacoli, incontri, laboratori in collaborazione con la Fondazione Garzanti Ravasi per esaltare l'energia

creativa della maturità. «Oggi la fragilità non è degli anziani ma dei giovani - spiega Andrée Ruth -. In cerca di maestri, di lezioni di fiducia e di coraggio». Fino al 7 maggio, Ivana Monti in "Una vita che sto qui", la storia dell'anziana

che si rifiuta di lasciare la sua casa al Lorenteggio. Gioele Dix con i grandi vecchi della Bibbia in "Ai nostri tempi" (26/5). «Spiegherò come longevità sia un vantaggio, tanto che i giapponesi la considerano una vera e propria

beatitudine» dice l'attore e anche regista di "La giovinezza è sopravvalutata" (21-26 giugno). Il monologo scritto da Marco Vicari e Paolo Hendel, «nato da una storia vera quando capii che stavo invecchiando quando un geriatra preferì visitare me al posto di mia madre novantenne» spiega il comico. A bordo piscina, anche la danza con Susanna Beltrami che porta sul palco danzatori agée. Per il suo cinquantesimo, il Parenti si apre alla città con Charlotte Rampling il 12 luglio agli Arcimboldi, voce recitante della suite "Shakespeare-Bach". E poi "Gardenia - 10 Years Later" al Piccolo Teatro, vincitore del British Oliver Award che riporterà in scena gli artisti degli esordi. Da non perdere Adriana Asti in "Lezioni d'amore" (20/9) della Shammah, sinfonia tra la vecchia insegnante di piano e il suo allievo. E ancora l'ex étoile scaligera Luciana Savignano in "Tango di Luna" (18/10) e la "Biblioteca umana degli spettatori" dove gli habitués racconteranno i loro primi cinquant'anni al Parenti. E se il futuro del teatro sarà del figlio attore e regista, Rafael Tobia, la Shammah prova a fare un bilancio. «Ho fatto più di 300 spettacoli»





► 27 aprile 2022

li, ma il maggiore successo è stato tenere sempre aperte le porte del teatro, da Eduardo, Testori, Mazarella, Franco Parenti a Filippo Timi». Tutti in un'unica, grande famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la locandina dello spettacolo «Verso il futuro», racconto a più voci da Filippo Timi, Lella Costa, Gioele Dix e la stessa Shammah che andrà in scena ai Bagni Misteriosi dal 5 maggio e darà il via ai festeggiamenti per i 50 anni del teatro. A sin. la famosa piscina

